

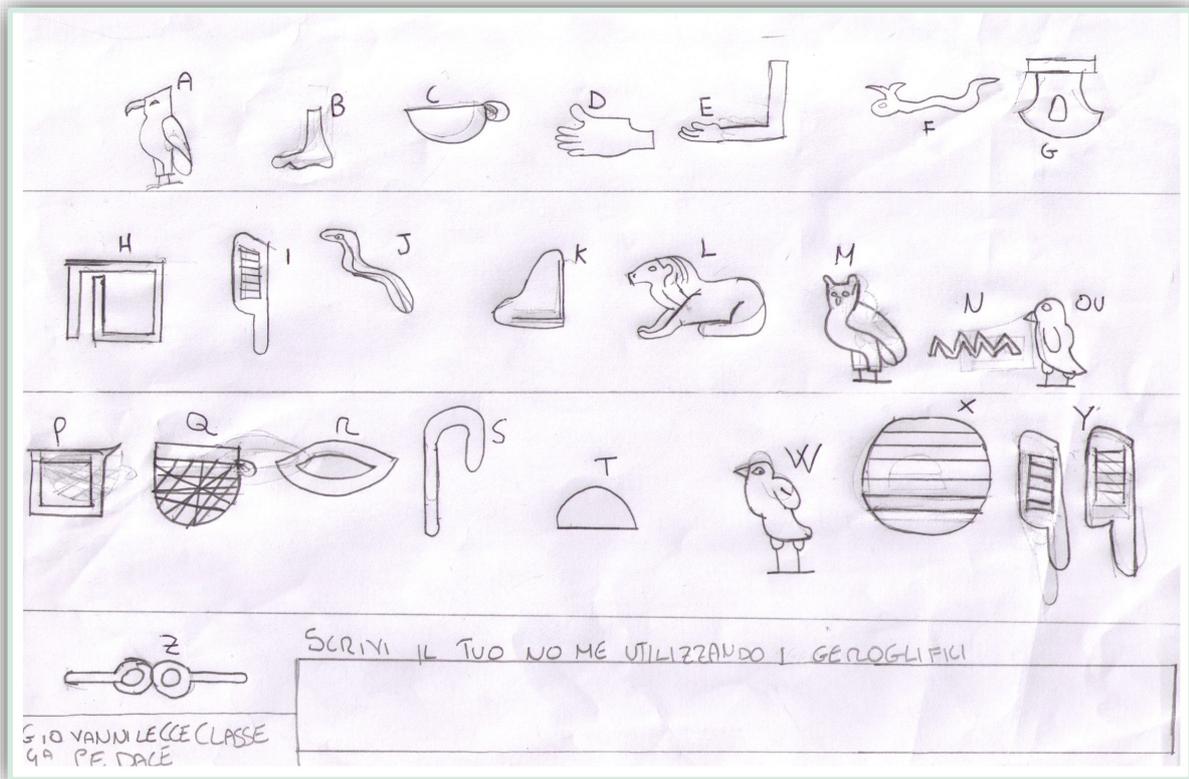
Giochiamo
con gli Egizi

1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	

- 1 Dio dalla testa di sciacallo
- 2 Uomo più potente dopo il faraone
- 3 Faraone di cui esiste la piramide più grande
- 4 Uteri che contengono organi dei defunti
- 5 Capitale del Medio Regno
- 6 Sale usato per l'imbalsamazione
- 7 Statua con testa di uomo e corpo di leone



Continua



Giovanni Lecce



Le divinità egizie: Anna Talarico

Scuola primaria
Classe 4[^] Pedace



Il giocattolo Senet

Il Senet, il gioco più popolare dell'antico Egitto, era un passatempo che appassionava ogni classe sociale, tutto ciò è confermato anche dal ritrovamento di un papiro, oggi conservato nel museo egizio di Torino che riporta l'immagine del gioco. La somiglianza nella disposizione delle caselle è paragonata all'odierna dama, infatti il Senet è una scacchiera rettangolare divisa in trenta caselle quadrate disposte su tre file parallele. Ogni giocatore, lanciava dei bastoncini di legno che avevano la stessa funzione degli odierni dadi. Dal risultato ottenuto, potevano essere mosse le pedine che dovevano compiere l'intero percorso della scacchiera cercando di evitare alcune caselle che erano considerate "sfortunate". Un numero di esemplari nelle sepolture, oltre ad una ricca riproduzione pittorica tombale, testimonia la popolarità di questo gioco.

Cristian Morrone 4[^] S.P. Pedace

Laboratorio manuale-creativo con la collaborazione di un genitore



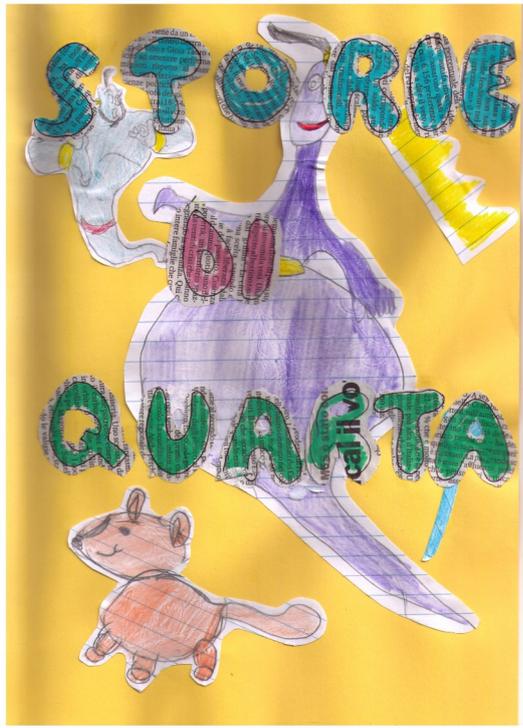
Festa del papà



Pasqua



Scuola primaria classe 4[^] Casole Bruzio



Il genio

C'era una volta un genio che era basso e grasso, occhi azzurri, stregio, simpatico di colore blu e molto buono. Viveva su una montagna altissima dove non c'era la neve ma un prato fiorito. Sfortunatamente il genio aveva un problema era molto goloso e si ingozzava sempre di dolci perciò tutti i cittadini erano arrabbiati con lui. Allora il genio voleva scappare in un bosco dove nessuno lo poteva più trovare. Così prese delle scarpette di vetro e volò. Durante il viaggio cominciò a mangiare ed a giocare finché arrivò. Presto in campagna il genio incontrò una fata in un pollaio, ma il genio svenì dalla puzza. Caro genio nasconditi e portati questo facile, scappa, sembra una missione facile ma una strega arrabbiata gli impedì tutto, presto arrivò una volpe che gli diede un aiuto a scalfire la strega in quella miniera piena di tesori preziosi e molto scura. Grazie al loro coraggio i due riuscirono ad addormentare la strega con le carezze. Finalmente tutto era finito e vennero ricompensati con una saggia. Finita l'avventura il genio diventò cattivo e fece diventare cattivi anche la volpe e la fata, ~~poi~~ si sposarono. ~~Per~~ ~~poi~~ decisero di sistemarsi con il suo amico e la fata in un bosco.



IL GENIO E LA VOLPE

C'era una volta un genio che era molto allegro e non voleva mai restare troppo nella lampada. Il genio era grasso e alto aveva un vestito che assomigliava a una pancia da notte. Lui viveva in una lampada su una montagna, la montagna era molto alta e c'era un po' di neve sulla punta. Sfortunatamente il genio aveva un problema, era molto goloso e non poteva mangiare nessuno perché se lo mangiava qualche colosso se lo mangiava tutti lui. Un giorno decise di scappare nel deserto, ma visto che nel deserto c'era troppo caldo decise di andare in campagna e incontrò una fata in un pollaio dentro una fattoria vecchia e arrugginita. La fata disse al genio che doveva scappare. Il genio ubbidì. Il genio era andato nel bosco e incontrò una volpe molto amichevole. La volpe ~~era~~ visse nei sotterranei in una miniera. Dopo qualche ora il genio vide una strega cattiva che voleva distruggere la miniera. La volpe era preoccupata, all'improvviso gli venne un'idea vincente e insieme scamparono la strega. Insieme risero e loro disentero la strega un fatto buono. La miniera fu compiuta e insieme disentero grandi amici.

La ragazza
Ludovica S. Celesio

C'era una volta un paneiulla di nome Aurora che stava passeggiando nel suo palazzo. Un giorno camminando nel sottobosco si trovò davanti una cornacchia. La paneiulla piano piano si avvicinò e vide che stava piangendo. Allora la paneiulla chiese perché sei tutta sola e piangi. La cornacchia rispose: la mia mamma mi ha abbandonata perché ero affezionata a lei. La paneiulla le aprì la finestra per farla uscire. Ma la cornacchia l'aveva ingannata perché era molto cattiva e voleva la sua moneta magica che l'aveva attaccata al collo, la cornacchia le saltò addosso per prenderla ma la paneiulla più furba di lei la prese per prima e trasformò la cornacchia in un piccolo eretto ^{poi} dove diventarono buoni amici.

FINE

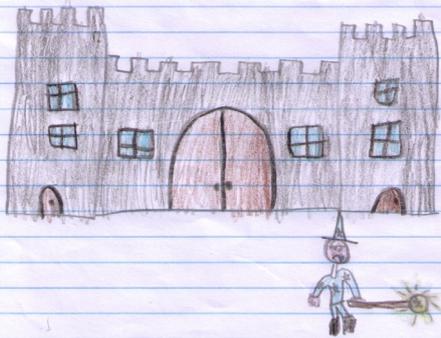


Il mago e la volpe

C'era una volta un mago che si teneva in un castello, questo mago aveva un problema "era sempre affamato", e così scappò dal suo castello e si portò dietro un levante magico. Un giorno cadde in un bosco. Quando era quasi alla fine del bosco gli spuntò davanti una volpe che era molto feroce. La volpe aiutò il mago dandogli della magia e gli fece passare la fame. Il mago e la volpe andarono a vivere nel castello del mago e vissero felici e contenti.

Fine

Giuseppe. Parisi



Il genio

C'era una volta un genio alto e grosso, aveva gli occhi castani e non aveva capelli, era vivace e simpatico, però aveva un problema: era molto geloso, mangiava oltre mille dolcetti al giorno. Lui viveva su una montagna piena di neve. Un giorno i suoi amici lo videro mangiare così tanti dolci che si arrabbiarono e il genio scappò con delle scarpette di vetro che lo facevano andare velocissimo. Arrivò in un bosco pieno di cacia e non volle più stare lì e andò da una fata che gli diede un fucile. Andò in un altro bosco questa volta pulito, dove viveva una strega. Il genio cantava tutto il giorno ed era stonato così la strega con la magia lo cacciò via. Il genio dopo tutto quello che era successo diventò cattivo e fece diventare cattiva anche la fata. Molte si sposarono e andarono a vivere nella casetta sulle montagne. Ogni giorno loro mangiavano oltre 1000 dolcetti al giorno e se qualcuno diceva qualcosa lo facevano sparire.



La ragazza e il pirata

C'era una volta una ragazza di nome Rachele e il suo amico Pirata Massimo. Loro vivevano in un palazzo, erano ricchi, e avidi. Loro dovevano mantenere l'ordine nella città e insieme al re e alla regina facevano le leggi, e la ragazza e il pirata avevano messo la regola che non potevano avere animali perché sporcavano la città. I cittadini erano arrabbiati con Rachele e Massimo per questa regola. Rachele e Massimo fuggirono scapparono a nascondersi in un sotterraneo del Messico e lì incontrarono una fata di nome Cristallina che gli diede una pozione dell'invisibilità. Il giorno dopo Rachele e Massimo tornarono al palazzo e ogni volta che i cittadini andavano a lamentarsi, Rachele e Massimo bevevano la pozione e diventavano invisibili. Un giorno stanchissimi di questa regola la tolsero e vissero tutti felici e contenti.



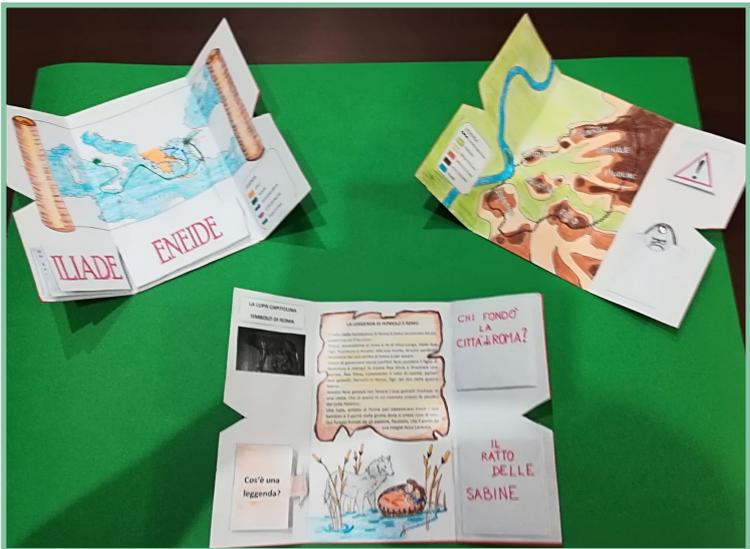
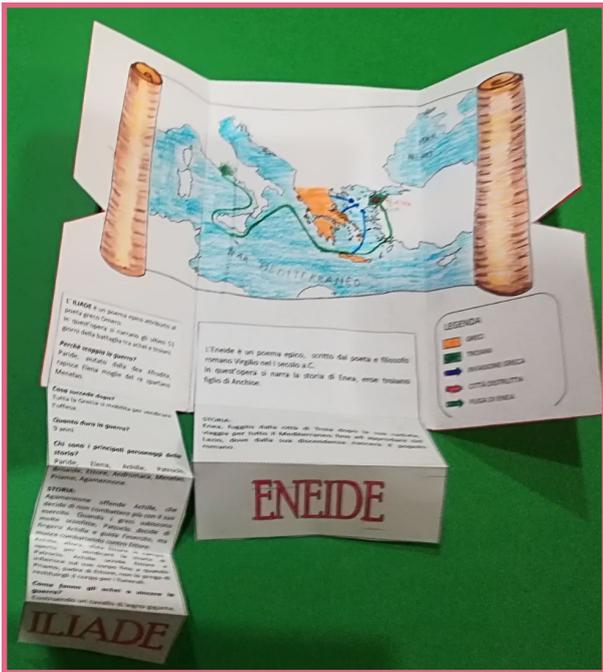
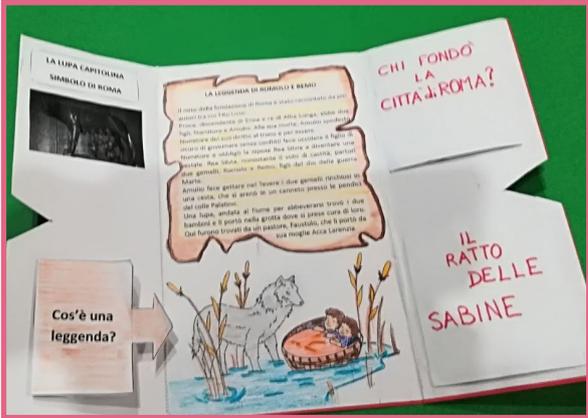
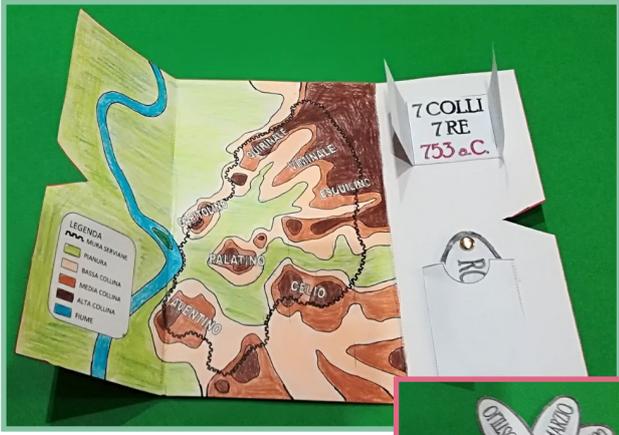
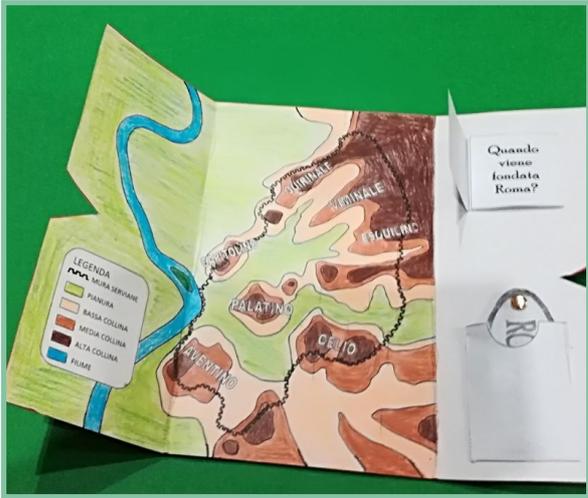
La volpe e la ragazza

C'era una volta una volpe che viveva nel bosco. Questa volpe aveva un problema era troppo furbata e nessuno la voleva come amica, perché non si fidavano. La volpe, un giorno andò in un palazzo e conobbe di persona un amico che aveva fatto vedere, incontrò un mago nel sotterraneo in una cucina dove preparava le sue pozioni. La volpe stupita del suo lavoro, chiese al mago se poteva trasformarla in ape, il mago eseguì il suo esorcismo. La volpe, trasformata in ape, ingrossò. Mentre l'ape andava via incontrò una ragazza alta e bella, ma non era la principessa era la donna della pulizia. Era nella sua stanza allora l'ape entrò e disse alla ragazza: - Vieni ti porto in un posto speciale! La ragazza andò con l'ape. Quando arrivarono incontrarono il mago che trasformava gli animali in mostri cattivi. Dal tratto l'ape si trasformò in volpe. - O no! Cosa mi è successo! disse la volpe. La ragazza era stupita ma non spaventata e continuò a combattere. Grazie alla bellezza e alla furbata della volpe, il mago era sconfitto. La ragazza e la volpe diventarono così grandi amici.



Scuola primaria
classe 4[^]
Serra Pedace

A spasso nel tempo



Scuola primaria classe 5^a Pedace

RICORDI IN LIBERTA' DI CINQUE ANNI PASSATI INSIEME

In questi cinque anni di scuola passati con i miei compagni e le insegnanti ho vissuto i momenti più belli della mia vita! Gioie, emozioni e dolori.

In classe prima eravamo venti nanerottoli che volevano sempre giocare.

In seconda se ne andarono due compagni: Aldo e Marina. Eravamo tristissimi del loro trasferimento, ma rimasi sempre in contatto con loro. Per fortuna, l'anno prossimo, nella scuola secondaria incontreremo il nostro amico Aldo. Quell'anno arrivò il nuovo dirigente: Andrea Codispoti, a cui regalammo un bel ritratto.

La classe terza fu l'anno peggiore! Ci furono tanti litigi tra i miei amici e come se non bastasse le lezioni erano troppo difficili per i miei gusti.

In quarta facemmo la visita guidata più bella e interessante in assoluto! La migliore: una gita a Matera.

I suoi sassi e la loro bellezza erano da togliere il fiato! In classe quarta ci fu un infinito susseguirsi di supplenti che mi fece rimbambire. A Giugno facemmo la festa di fine anno nel cortile della scuola, dipingendoci dalla testa ai piedi. Fu l'anno migliore, anche se non ritrovammo più il nostro amico Elio.

E così in un baleno sono arrivata in quinta.

Mi dispiace tanto andare via e lasciare le maestre che mi hanno accompagnata in questi meravigliosi anni, ma allo stesso mi incuriosisce andare nella scuola secondaria per fare nuove amicizie.

Rosa Romano 5[^] S. P. Casole Bruzio



I miei amici

I miei migliori amici si chiamano Rosario e Cristiano. Frequentano la mia stessa classe. Rosario è alto 1,40 cm, è un po' robusto, ha il viso rotondo, i capelli e gli occhi castani, il naso a patata e la bocca carnosa. Il suo carattere è molto dolce e affettuoso ed ha una grande generosità, si presta con tutti. Io sono molto legato a lui. La cosa che mi fa stare bene insieme a lui è che non mi scherza mai. Abbiamo tante cose in comune: giocare alla PS4, scambiare le figurine, giocare a calcio. La domenica andiamo insieme a messa, ci piace fare i chierichetti. Per me Rosario è un grande amico e spero che la nostra amicizia duri per sempre. Anche il mio amico Cristiano è un bambino dolce, ma rispetto a Rosario è molto più vivace. Con Cristiano abbiamo fatto la scuola materna insieme. Ho un bellissimo ricordo di lui. Giocavamo sempre insieme: lui è sempre stato un bambino vivace. Cristiano è alto 1,40 cm, ha gli occhi e i capelli castani scuro, la sua bocca sottile e il suo nasino un po' schiacciato. Il mio amico Cristiano veste molto sportivo e ama giocare anche lui a calcio. Io sono molto affezionato a Cristiano perché non litighiamo mai o, se qualche volta capita, poi facciamo pace. Anche lui è un vero amico e gli voglio un mondo di bene.

Alessandro Bisciglia 4[^] S.P. Casole Bruzio



Laboratorio di ceramica: "Piccoli artistilavorando a classi aperte"





Scuola primaria classe 5[^] Pedace

Il mondo intorno a me

Mi piace camminare e osservare
tutto ciò che c'è intorno a me.

Vedo uscire fuori dal comignolo delle
case, fumo grigio come nuvole arrabbiate,

macchine stanche ferme
ai semafori rossi.

Vedo il sole nascosto dietro
nuvole birichine,

intente a fare forme strane

che solo noi umani possiamo fantasticare.

Fernanda Castiglione 5[^] S.P. Casole Bruzio



Il mondo intorno a me

Mi piace camminare
sui boschi verdi
e osservare la natura.

Mi giro intorno a me
e vedo i bellissimi colori
del bosco incantato.

Ad un tratto vedo
un lago con la sua
acqua limpida e solida.

Vedo gli splendidi fiori
colorati di tutti i tipi.

E infine vedo le soffici
nuvole che si addormentano
mentre si cullano.

Victoria Aquino 5[^] S. P. Casole Bruzio



Quanto è bello il mondo

A me piace accarezzare la mia cagnolina,
bianca e marroncina.

Non so se si possa definire cagnolina,
visto che è una grande birichina.

A me piace camminare nel giardino
tra fiori profumati e molto colorati.

Quando noi tra loro camminiamo,
sentono se ci amiamo
e ci tengono per mano.

Marika V. De Luca 5[^] S.P. Casole Bruzio



Donna . . .

La donna è come un fiore

piena d'amore

e splende come il sole.

È segno d'armonia

e porta nelle nostre famiglie l'allegria.

È forte come una roccia

e non è solo bellezza.

È come un angelo che scende dal cielo

ed è sempre elegante con il suo velo.

La donna è molto sentimentale

e bisogna stare attenti a non farle del male.

Non si dovrebbe né picchiare né violentare

ma solo rispettare ed amare.

Non ha paura di affrontare la vita

e combatte fino a quando non è finita!

Lavoro di gruppo 5^a S.P. Pedace



LE NOSTRE ESPERIENZE

La mia migliore amica

La mia migliore amica si chiama Francesca. Ha otto anni ed è alta 1,20 m.e pesa 22 kg. Ha i capelli neri e corti, gli occhi neri, la pelle chiara e porta gli occhiali.

E' una bambina buona e gentile con tutti ed è simpatica, dolce e divertente anche se a volte si arrabbia e urla.

Per me è una persona molto importante, le voglio un mondo di bene e spero tanto di non perderla.

Le piacciono molto i cani. Giochiamo insieme e a volte litighiamo ma poi facciamo subito pace.

E' molto educata, per me rimane una persona speciale.

Noemi Muto 3[^] S.P. Casole Bruzio



Il mio migliore amico

Il mio migliore amico è un compagno che si chiama Simone. E' alto circa un 1,35 cm ed ha 8 anni. Ha i capelli marrone e gli occhi neri, ha un naso a patata, le labbra rosse; quando si arrabbia tira calci di continuo e pugni. Si veste sempre con la tuta, una maglietta abbinata e le scarpe sportive. A lui piacciono le macchine e le moto da cross.

Quando il maestro Rocco gli fa la nota, lui diventa triste e piange. E' molto generoso: quando porta le figurine e giochiamo, se mi piacciono, me le regala. Io come amico gli voglio e posso dirgli tutto. Oggi è un giorno speciale perché è il suo compleanno.

Martina Posca 3[^] S.P. Casole Bruzio

Il mio pesciolino Nemo

Il mio pesciolino rosso si chiama Nemo. Vive in una boccia di cristallo a forma di damigiana. Di Nemo mi piace osservare i suoi movimenti. Nuota molto velocemente, muove le pinne e la coda e con questo movimento, il corpo ondeggia e il pesce nuota.

Più muove veloci le pinne e la coda, più lui si muove rapidamente. Quando guardo dall'alto nella boccia, il pesce gira veloce vicino al bordo e mi accorgo che si piega a "U". Se lo guardo attraverso il vetro, lo vedo enorme.

Ecco il mio pesce Nemo che sta nell'acqua, tranquillo e beato.

Francesca Lupinacci 4[^] S.P.Pedace



Il mio migliore amico



Il mio migliore amico si chiama Vincenzo. Lui è alto 1,40 cm, magro, carnagione scura, porta gli occhiali, ha i capelli neri e gli occhi marroni, ha il naso a patata e le labbra carnose. Quando si arrabbia tira pugni e calci a tutti, ma è molto buono e generoso. Si veste quasi sempre sportivo con tuta e scarpe da ginnastica.

A Vincenzo piace giocare alla play station e ogni tanto, quando i nostri genitori ce lo concedono, messaggiamo con il telefonino. Spero tanto che questa nostra amicizia non finisca mai. Io gli voglio tanto bene, gli posso confidare i segreti perché non lo dice a nessuno.

Samuel Ferraro 3[^] S.P. Casole Bruzio



Descrivo la mia migliore amica

La mia migliore amica si chiama Noemi. È gentile, simpatica, è alta 1.27, pesa 27 chili, ha i capelli color rame, gli occhi color marrone. Le piace la pizza e non le piace il pesce, ama tanto gli animali. Porta gli occhiali e poi con lei posso confidare tutti i miei segreti. Giochiamo con i peluche, facciamo i compiti insieme, non dà fastidio. È molto gentile e divertente. Con lei non mi annoio mai perché facciamo tante cose divertenti.

Francesca Spadafora 3[^] S.P. Casole Bruzio

Descrivi un animale

Vi voglio parlare del cane di mio zio che abita a Lorica. E' un San Bernardo e si chiama Nuvola. Anche se è un cane molto grosso, infatti pesa più di 30 Kg., ama saltare sopra le persone e, quando mi vede, mi salta addosso e mi fa cadere per terra. Io non ho paura e mi piace giocarci perché è un cane tranquillo e amichevole anche se è un po' vivace. Nuvola ha il pelo bianco con grandi macchie marroni, il naso nero a patata, gli occhi piccoli e dolci, le orecchie lunghe e una grande coda bianca. Quando giochiamo lui si muove con difficoltà perché è grasso, si stanca presto e sta sempre con la bocca aperta e la lingua fuori. Io lo accarezzo e, quando passeggiamo, Nuvola mi cammina vicino come se mi volesse proteggere. Con i bambini e gli adulti è buono, infatti viene usato per soccorrere le persone quando ci sono le valanghe. In inverno, ai miei cugini fa molta compagnia: io vorrei tanto avere un cane come Nuvola!

Simone Talarico 4[^] S.P. Pedace



Vi presento mia nonna

Mia nonna materna si chiama Maria. E' una persona generosa, meravigliosa, gentile, dolce e altruista. Aiuta tante persone, fa volontariato da: "Stella Cometa", per aiutare i bambini. Lei è giovane ma inizia ad avere qualche ruga sul viso; i suoi occhi sono marroni come i miei, è un po' bassina, hai i capelli metà bianchi e metà neri perché è contraria alle tinte. Mi piacciono i suoi abbracci "morbidosi", perché è un po' cicciottella. Nonna Maria si veste con abiti colorati, a modo suo segue la moda e porta sempre con sé foulard. Però il venerdì indossa il saio di S. Francesco. Lei prega tutti i giorni e va sempre a messa. La sua casa è circondata da tanti quadri, porta foto, statue di Madonnine e santini. Ha la passione per le fotografie: ritiene che sono importanti perché sono istanti che rimangono per sempre. Quando siamo sole ci divertiamo, io indosso i suoi vestiti e le sue scarpe; parliamo, cantiamo e, ogni tanto, mi piace dormire nel lettone con lei. Sono una nipotina fortunata ad avere nonna Maria!

Rebecca Iazzolino 4^ S.P. Pedace



L'amore esiste

Un giorno, una ragazza di nome Francesca si fece questa domanda: "L'amore esiste?" Allora la ragazza andò a chiedere agli abitanti della sua città se l'amore esisteva. Tutti le risposero che l'amore non esisteva. Francesca andò a chiedere ad un'ultima persona e quella le disse che l'amore esisteva.

Francesca chiese al signore: "Ma l'amore è solo quando ami una persona oppure altre cose?"

Il signore le disse: "Cara mia, l'amore non vuol dire solo amare una persona ma vuol dire anche altre cose". Ora te le spiego: "L'amore può invadere i pensieri e andare dritto al cuore, può essere mille steli, un solo fiore. Può crescere da solo o svanire in un secondo perché nulla lo trattiene o lo lega a te per sempre. Può crescere su terre dove non arriva il sole. L'amore non ha un senso, l'amore non ha un nome, l'amore batte i denti, l'amore non ha ragione. Può lasciarti senza fiato: il suo abbraccio ti allontanerà per sempre dal passato. L'amore non ha torto, può renderti migliore e cambiarti lentamente; ti dà tutto ciò che vuole e in cambio ti chiede niente. Può nascere da un gesto o da un percorso condiviso". (da "L'amore esiste" di F. Michielin). Allora Francesca fu felice perché almeno una delle persone le aveva dato una bella risposta.

Rosario Piperno 4^ S.P. Casole Bruzio





Carnevale a Putignano

Quest'anno, per il compleanno di mia madre abbiamo deciso di trascorrere il week-end in Basilicata. Il dieci febbraio abbiamo visitato la città di Matera mentre l'undici siamo andati a Putignano per assistere alla sfilata dei carri e dei gruppi di maschere. Hanno sfilato in tutto sette carri e ognuno aveva un tema: c'era il carro degli Immortali, degli eroi della Juventus e degli eroi di tutti i giorni dove vi erano le figure di cartapesta dei pompieri e anche di mamme che ogni giorno si comportano da eroine. I carri erano molto alti con luce e musica. Sui carri c'erano delle persone mascherate che ballavano e lanciavano coriandoli. È stata una grande giornata straordinaria perché mi sono divertita tanto a vedere sfilare questi coloratissimi carri di Putignano.

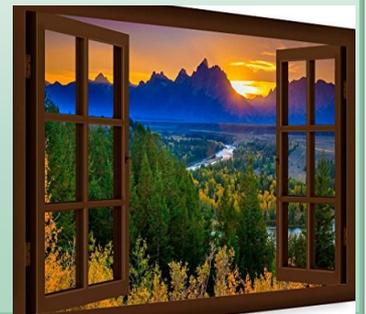
Sofia De Leo 4[^] S.P. Casole Bruzio



Descrivi il paesaggio che vedi dalla tua finestra

Io abito alla periferia di un paese che si chiama Pedace. La mia casa si trova in aperta campagna; quando mi affaccio dal balcone della mia stanzetta, vedo un campo sportivo che ormai è abbandonato ed è pieno di erbacce. Alla mia destra, c'è un bel giardino che appartiene al mio vicino che si chiama Gianni, con tante piante e fiori. Sulla sinistra è situato un palazzo dei tre piani dove abitano disponibili e buone. L'unico mio cruccio è che non ci sono bambini, quindi io non ho nessuno con cui giocare. La cosa che mi rilassa di più sono gli alberi, le montagne e i cespugli che al tramonto, fanno un magnifico gioco di colori. Il cielo, quando è sereno, è di un azzurro interno. La notte è splendida perché la luna illumina la strada: le stelle sembrano dei puntini che brillano e sono di estrema bellezza. Questo è il paesaggio che si vede dalla mia finestra.

Francesco Allevato 4[^] S.P. Pedace



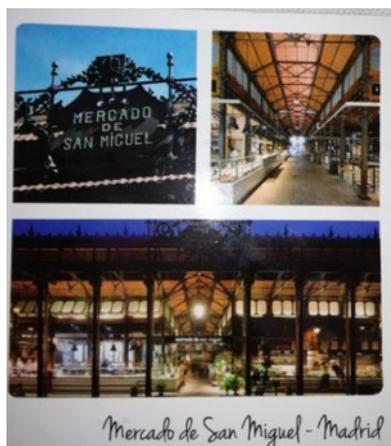
Il mio viaggio a Madrid

Poche settimane fa sono andata a Madrid con i miei genitori e con una coppia di amici. Il primo giorno pioveva molto quindi abbiamo deciso di andare al museo del PRADO e per entrare abbiamo fatto una fila pazzesca sotto la pioggia! Questo museo conteneva moltissimi quadri famosi; il mio preferito era un dipinto dai colori spenti e scuri: il pittore si chiamava Goya ed il quadro "Saturno che divora i suoi figli". Mi hanno detto che il pittore di questo quadro stava per morire ed evidentemente era molto triste.

Usciti dal museo c'era un sole splendente e ci siamo incamminati verso Puerta del Sol : la piazza dove si trova la statua dell'Orso e del Corbezzolo che è il simbolo di Madrid.



Il secondo giorno siamo andati verso Plaza Mayor: è la piazza più grande e antica di Madrid. Lì venivano svolte corride in augurio di matrimoni o di nascite della famiglia reale. Al centro c'è la statua di re Filippo III a cavallo, attorno ci sono molti negozi e ristoranti: può contenere fino a 50 mila persone!



Da Plaza Mayor ci siamo spostati verso il Mercado de San Miguel, il luogo dove abbiamo pranzato. C'erano molti passerotti di cui io avevo la fobia che volavano dappertutto. C'erano tante cose buone da mangiare, a cui purtroppo sono allergica e soprattutto era pieno di folla. Il terzo giorno abbiamo fatto colazione alla Mallorquina, la pasticceria più buona del quartiere.



Allora prendendo la Gran Via siamo arrivati al Parco del Retiro, un parco davvero molto grande dopo di che siamo andati al Palazzo Reale ma purtroppo non l'abbiamo visitato: siamo corsi via. Infine abbiamo preso un taxi e siamo andati all'aeroporto per tornare a casa. Insomma è stato un viaggio meraviglioso e indimenticabile.

Alice Montanini 4[^] S.P. Casole Bruzio

TERRITORIO E AMBIENTE

I dinosauri

I dinosauri le prede cercavano, mentre le ere attraversavano.

Quelli carnivori a colazione si riempivano il pancione carne mangiavano a crepappelle lacerandola con forti mascelle.

Quelli erbivori durante il cenone mangiavano sempre il minestrone.

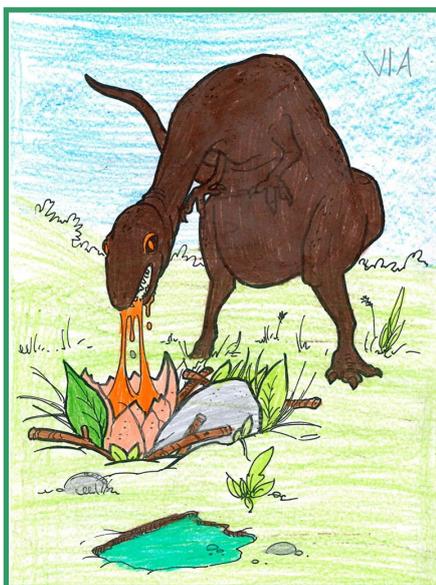
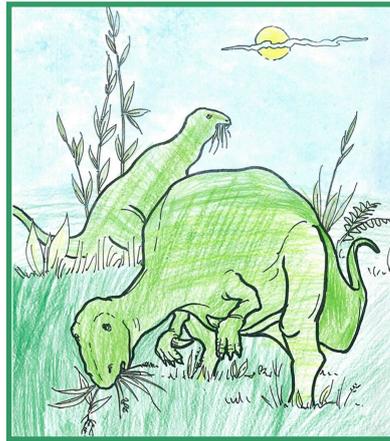
Alcuni di essi vivevano in mare, grossi bestioni, ma sapevano nuotare.

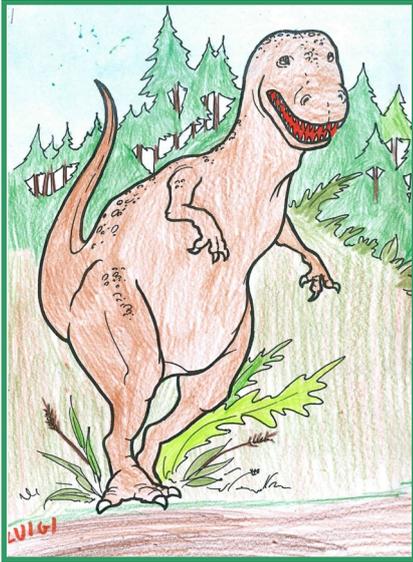
Altri avevano tre corna o avevano le ali e facevano scappare tutti gli altri animali.

Erano grandi e facevano paura ad ogni singola creatura.

A noi piace la paleontologia perché ci fa volare con la fantasia!

Scuola primaria 3^a "Senza Zaino" Pedace



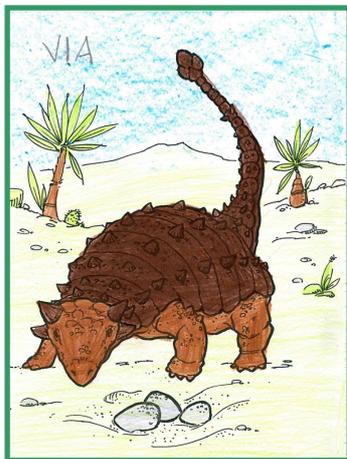


TIRANNO SAURO REX

Il tiranno sauro rex il cui il nome significa "L'uccello tiranno" è vissuto circa 68-66 milioni di anni fa nel nordamerica. Era un dinosauro carnivoro bipede con un cranio largo e massiccio, bilanciato da una coda lunga e pesante. In confronto alle sue gambe robuste, gli arti anteriori erano corti ma possenti e forniti di due dita artigliate - fu il più grande dei tirannosauridi e uno dei predatori più grandi e forti mai esistiti.

BRONTOSAURO

Il brontosauro, il cui nome significa "L'uccello del tuono" è vissuto circa 155-145 milioni di anni fa. Negli stati uniti era un dinosauro erbivoro di grandi dimensioni dotato di un lungo collo e da una lunga coda a frusta, con gli arti anteriori leggermente più corti di quelli posteriori. Poteva arrivare a pesare fino a 15 tonnellate e misurare fino a 22 metri dalla testa alla coda.



STEGO SAURUS

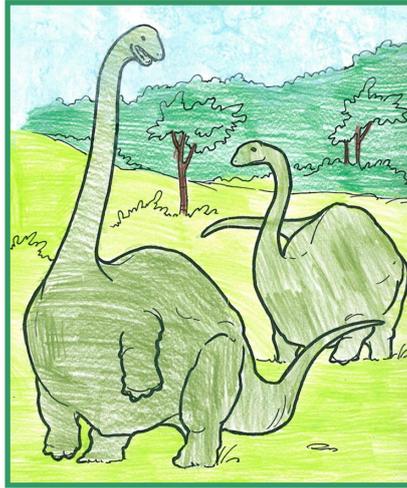
È un genere vissuto circa 155-150 milioni di anni fa nei territori occidentali di stati uniti e in parte gallo. Era un dinosauro erbivoro quadrupede di grandi dimensioni e robusto dal profilo arcuato, gli arti anteriori e corti rispetto ai posteriori e una lunga coda che serviva tenuto sospesa in aria ed usata per difesa contro i predatori aveva un collo corto ed una testa relativamente piccola il che significa che molto probabilmente si nuttiva di bassa vegetazione come bassi cespugli e arbusti.

I dinosauri

L'epoca dei dinosauri corrisponde al periodo di tempo chiamato **ERA MESOZOICA**.
I dinosauri hanno dominato il mondo per 160 milioni di anni, fino a quando un grande evento catastrofico, portato all'estinzione di quasi tutte le specie, tranne i dinosauri simili agli uccelli. I fossili di dinosauri sono stati ufficialmente riconosciuti nel 19 secolo. Gli scienziati classificano i dinosauri in due gruppi: **saurischi** e **ornitischii**, basati sulla struttura delle ossa dei loro fianchi.
Esistono diversi tipi di dinosauri che vanno dalla lunghezza di una gallina fino ad oltre 30 metri di lunghezza. Le diete diverse: alcuni mangiavano la carne (**dinosauri carnivori**) e altri mangiavano piante (**dinosauri erbivori**). Alcuni camminano su quattro zampe, altri su due altri in entrambi i modi. Ci sono dinosauri marini ed ai dinosauri volanti. Alcuni

anche sono corazzati e cornei, altri piumati.
Il termine dinosauri, derivato dal greco "deimos" che significa "terribile" e "sauros" che significa "lucertola o rettile".

AZZURRA

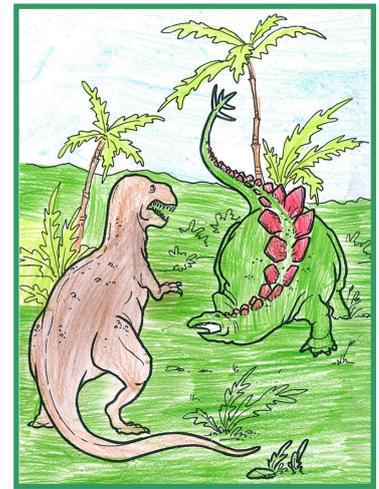


Scuola primaria

Classe 3^a

“Senza Zaino”

Pedace



Il vulcano Marsili

Il Marsili è un vulcano sottomarino che si trova sul Tirreno Meridionale tra la Sicilia e la Calabria. È lungo 70 km e largo 30 km, per questo è uno dei più estesi d'Europa. È un vulcano quiescente e potrebbe essere molto pericoloso perché potrebbe dar vita a un maremoto che interesserebbe le coste tirreniche meridionali. Il monte si eleva circa 3000 metri dal fondo marino e i fenomeni vulcanici, su questo monte, sono attivi ancora oggi. Nel bacino del Marsili, a circa 80 metri di profondità, sono stati trovati grandi giacimenti di rame, ferro, piombo zinco e manganese che in un prossimo futuro potrebbero essere sfruttati economicamente. I sismologi stanno tenendo d'occhio questo vulcano e dalle ricerche risulta che il vulcano non ha una struttura solida, le sue pareti sono fragili e la camera magnetica è molto grande; tutto ciò indica che il vulcano è attivo, però non si può prevedere se e quando entrerà in eruzione. Bisogna tenerlo sotto controllo e sperare che non si svegli mai.

Anna Talarico 4^a S.P. Pedace

